

Nel Regno Unito c'è penuria di manodopera a causa della Brexit

ETTORE BIANCHI

le imprese preoccupate anche prima del distacco Sono oltre 10 mila - su 18.500 domande pervenute - i visti rifiutati dal Regno Unito a lavoratori qualificati tra il novembre 2016 e lo scorso aprile. Di queste, 2.300 erano di medici e 2 mila di informatici, competenze-chiave in settori già fortemente penalizzati dal punto di vista del personale. È questo il risultato di una politica restrittiva che limita a 20.700 all'anno il numero di questi visti, detti di categoria 2. E più la domanda è forte, più la soglia minima salariale richiesta si alza: occorre ormai guadagnare più di 50 mila sterline (%7 mila euro) per ottenere un permesso di soggiorno. Una soglia che esclude numerose **professioni**, come quelle di insegnante o infermiere, con il risultato che le imprese penano a reperire personale in una situazione di quasi piena occupazione (il tasso di disoccupazione è al 4,2%).

Si tratta di una conseguenza indiretta della Brexit. Il calo del numero di europei che vogliono stabilirsi nel Regno Unito riporta la pressione sugli immigrati in arrivo dal resto del mondo. Una situazione pesante nel caso dei lavoratori stagionali impiegati nella raccolta di frutta, provenienti esclusivamente dall'Europa dell'Est e il cui numero, lo scorso anno, è calato del 12,5%. Per non parlare delle candidature di personale sanitario proveniente dall'Ue, che sono crollate dell'89%. Il successore di Theresa May al ministero dell'Interno, Sajid Javid, ha annunciato un ammorbidimento delle misure: in particolare, le **professioni** sanitarie saranno escluse dalle quote, una decisione che dovrebbe allentare un po' la tensione anche negli altri settori. «Mentre affrontiamo una penuria di competenze nei settori dell'ingegneria e delle costruzioni, speriamo che i negoziati con l'Ue riconoscano che la libertà di movimento è vitale per gli **ingegneri** e altre **professioni** chiave», ha spiegato Hannah Vickers dell'Institut of Civil Engineers. L'obiettivo della Brexit tuttavia è proprio quello di riprendere il controllo delle frontiere. ©



Riproduzione riservata.